

L'onorevole ministro disse essersi riferito interamente a quello che deliberò la Commissione. Io penso che egli potesse benissimo attenervisi, ma che era altresì in perfetta libertà di non farlo. Nè diversamente hanno proceduto molte volte i suoi colleghi; essi hanno nominate Commissioni, e poi hanno fatto tutto il contrario di quello che esse avevano proposto. (*Si ride*) Io cito ad esempio l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica; nel suo dicastero questo succedette più volte. Quindi il signor ministro della guerra poteva fare altrettanto. Ma quello che è fatto è fatto; epperò io mi limito rinnovare al signor ministro la preghiera che, se alcuni di questi giovani, edotti dall'esperienza, vogliosi di studiare molto in quest'anno, e che non avessero commessa veruna grave colpa, si presentassero di nuovo per essere riammessi, egli non sia giudice inesorabile, che voglia assolutamente allontanarli da un istituto nel quale hanno riposto il loro amore, e non fare sì che ne sia troncata intieramente la carriera, e rovinato l'avvenire con grave discapito di essi e delle loro famiglie.

Questa è la calda preghiera che io gli rivolgo, ed a cui fanno eco molti padri di famiglia. Io tengo per fermo che l'esercito stesso guadagnerebbe quando ricevesse di nuovo nel suo seno questi giovanetti, i quali, edotti dall'esperienza, diverrebbero anch'essi onorati e bravi ufficiali, che, quando suonasse l'ora del pericolo, combatterebbero anch'essi nelle file del nostro esercito per rendere la patria italiana libera, grande e potente.

**LA MARMORA, ministro della guerra e marina.** Io mi limito a brevi considerazioni. Innanzitutto persisto a dire, quantunque non abbia avuto tempo a consultare i rendiconti della Camera, che io non credo di avere parlato in quella seduta di scioglimento, e posso accertare che io non vi pensava nè punto nè poco. Siffatta proposta mi venne fatta dalla Commissione che ho radunata, in seguito alle varie discussioni che in essa ebbero luogo. Io intendeva bensì di modificare e riordinare l'Accademia, assoggettando gli alunni all'assento militare; ma tra questo e lo scioglimento c'è un divario immenso.

In quanto poi alla preghiera che mi fa l'onorevole Valerio, mi rincresce di dire (ed ognuno può capirne il motivo) che è impossibile di aderirvi, e sarebbe un rendere illusorio il provvedimento a cui si è addivenuto.

Se i giovani che sono usciti dall'istituto fossero di nuovo riammessi a prendere gli esami, finirebbero per avere ricevuto un premio, anziché un castigo.

Se l'onorevole Valerio desidera maggiori spiegazioni, gliele darò; ma credo che una tale disposizione sarebbe contraria alla disciplina, non che di un istituto militare, di qualunque altro.

**SINEO.** Io desidero che l'educazione militare sia condotta con tutti quei maturi provvedimenti che l'esperienza del ministro della guerra potrà suggerire; ma bramerei che, dopo tutta la maturità che potrà portare in quella grave materia che è di tanto interesse e per lo Stato e per le famiglie, si venga a determinare in modo invariabile, in quanto può essere invariabile una

legislazione, tutto ciò che concerne questi stabilimenti di educazione militare.

Mi sembra che è tempo che siano coordinati e resi stabili i principali provvedimenti che li debbono reggere.

Io non faccio che esprimere questo voto.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la categoria 44, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 26,180.

(È approvata.)

Categoria 45. *Reclusione militare*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 124,084.

(È approvata.)

Categoria 46. *Pane*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 2,587,645 76.

(È approvata.)

Categoria 47. *Foraggi*, proposta dal Ministero in lire 2,299,787 71 e aumentata dalla Commissione in lire 2,329,352 71.

(È approvata.)

**COTTA-RAMUSINO.** Già da alcuni anni si è presa la determinazione di somministrare il pane ad economia, e di tale determinazione furono buoni i risultati. Quando la somministranza ad economia si adottasse anche per i foraggi, io credo che minore forse ne sarebbe la spesa, che migliore certamente ne sarebbe la qualità, ed infine che tutta la quantità assegnata verrebbe realmente distribuita, e così si porrebbe termine a quelle frodi, che pur troppo attualmente si praticano da taluni. Io rivolgo pertanto preghiera al signor ministro della guerra perchè voglia fare degli studi su tale sistema, per metterlo ad esecuzione quando lo riconosca possibile.

**LA MARMORA, ministro della guerra e marina.** Io non dissento di fare studiare questo sistema, ma lo vedo difficile ad eseguirsi, se debbo argomentarlo già da alcune difficoltà che intervengono nella compera del grano. In questa però io ci trovo del vantaggio, perchè si può sorvegliare; ma nella compera dei foraggi io temo che il Governo finirebbe per fare una cattiva speculazione. Ad ogni modo però dico che non ho alcuna difficoltà di fare questi studi.

**MELLANA.** Giacchè il signor ministro è disposto ad occuparsi di questa materia, io vorrei che la studiasse anche da quest'altro lato: ora gli appalti si danno per ogni divisione militare, quindi l'appalto non può essere preso che da pochi imprenditori; invece, se si facesse per ciascuna città, gli stessi grandi agricoltori potrebbero attendere a questo appalto per avere il concime: così si potrebbe ottenere qualche vantaggio.

Già attualmente la persona che prende l'appalto per tutta una divisione lo suddivide poi fra altri.

Questo è un desiderio che ho sentito esprimere in varie provincie nelle quali fiorisce maggiormente l'agricoltura.

**LA MARMORA, ministro della guerra e marina.** Il sistema proposto dall'onorevole Mellana offrirebbe certamente qualche vantaggio, ma egli capirà quali difficoltà eziandio presenti.

Io non dubito che si economizzerebbe forse qualche centesimo per ragione, se si potesse precisare il numero